

Citta' metropolitana di Torino
Servizio risorse idriche

D.D. n. 536-25860 del 14.8.2015 di concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Caluso in Comune di Bairo ad uso energetico assentita al Soc. Il Vecchio Mulino di Bairo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 536-25860 del 14.8.2015

"Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche
(... omissis ...)
DETERMINA

1. di assentire alla Soc. Il Vecchio Mulino di Bairo P. IVA n. 09902370015 - con sede legale in 10010 Bairo, Via Mulino n. 6 la concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Caluso in Comune di Bairo in misura di litri/s massimi 464 e medi 412 ad uso produzione di forza motrice, corrispondente all'uso energetico ai sensi del DPGR 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i, per produrre sul salto di metri 2,5 la potenza nominale media di kW 10 con restituzione nel nello stesso Canale nello stesso Comune, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;
3. di stabilire che la concessione rimane comunque subordinata, dal punto di vista della entità e del periodo del prelievo, nonché della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione relativo alla derivazione dalla quale deriva;

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione

"(... omissis ...)

La derivazione non dovrà essere, analogamente alla situazione esistente, in nessun caso di ostacolo al transito della portata di massima piena del canale, quantificata in 9 mc/s. Qualora debbano essere gestite portate straordinarie nel Canale la derivazione dovrà essere regolata, al fine di consentire il regolare deflusso delle stesse, in modo coordinato con il Consorzio dei Canali del Canavese.

Trattandosi di una derivazione che si avvale di opere di un'altra utenza preesistente ed in mancanza di accordo tra le parti (accertato nel corso del procedimento) il couso – come previsto dall'art. 29 del Regolamento regionale 2/R/2015 - viene disciplinato nel presente atto con le modalità sotto indicate ai punti da a) a f).

- a) L'utilizzo della derivazione non dovrà in ogni condizione idrologica compromettere o limitare l'utilizzo irriguo delle acque, che è prioritario;
- b) non sono dovuti altri obblighi e oneri in capo al concessionario ed a favore del Consorzio dei Canali del Canavese che non siano quelli previsti nei presenti punti da a) ad f);
- c) tutti gli oneri connessi alla realizzazione delle opere necessarie alla attuazione della derivazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico del concessionario, compresa la realizzazione dello stramazzo di modulazione della portata derivabile. In caso di realizzazione - da parte del Consorzio dei Canali del Canavese - dell'impianto idroelettrico con convogliamento di parte della portata del canale nell'altro ramo dall'altro lato dell'edificio del molino, gli oneri per la realizzazione della bocca per il rilascio della portata di competenza del molino saranno a carico del Consorzio e dovranno essere realizzati in conformità al progetto approvato nell'ambito della Autorizzazione Unica ex D. Lgs 387/03 già rilasciata allo stesso.

d) il concessionario dovrà corrispondere annualmente al Consorzio dei Canali del Canavese - entro il 31 gennaio - il contributo forfettario di euro 350,00 riferito all'anno 2008 ed indicizzato annualmente sulla base del 75% della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale registrata nell'anno solare precedente. Ciò in quanto si tratta di una "utenza minore" non produttrice di energia idroelettrica ceduta a terzi ed immessa nella rete elettrica nazionale; a decorrere dalla suddetta data di scadenza annuale decorreranno gli interessi di mora da calcolarsi al tasso pari all'Euribor a 3 mesi lettera base 365 + 2%.

e) per le parti non normate e non in contrasto con i presenti punti da a) ad f) si fa riferimento al contenuto dei disciplinari facenti parte delle concessioni rilasciate dall'Amministrazione Generale dei Canali Cavour e quelle successivamente rilasciate dall'Ente competente.

f) il periodo di messa in asciutta del Canale di Caluso per la manutenzione ordinaria e straordinaria è previsto, preferibilmente, durante la stagione invernale di ogni anno, salvo asciutte straordinarie dovute a cause di forza maggiore o ad interventi manutentivi programmati; questi avranno la durata minima possibile compatibilmente con le esigenze manutentive ritenute inderogabili dall'Amministrazione del Consorzio;

g) il concessionario è tenuto al rispetto delle norme contenute nello Statuto consortile per quanto attiene all'utilizzo della risorsa idrica e dovrà ottenere le eventuali necessarie autorizzazioni per l'utilizzo di beni del demanio pubblico;

Trattandosi di una subderivazione i quantitativi derivabili sono comunque subordinati alla disponibilità idrica presente nel canale. Qualora per effetto della variazione dei quantitativi concessi alla derivazione principale dal corpo idrico naturale a seguito di rinnovo della concessione, revisione per effetto della applicazione del DMV o qualsiasi altro provvedimento amministrativo in applicazioni di norme vigenti o future o strumenti di pianificazione (ad es. Piano di Tutela delle Acque) oppure il quantitativo non sia più disponibile per effetto della decadenza o revoca della stessa concessione principale, il concessionario non potrà vantare alcun diritto o richiesta di risarcimento dei danni, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione. A seguito della consegna della targa con il codice identificativo univoco dell'opera di captazione in questione il concessionario sarà tenuto ad adempiere ed a rispettare le norme contenute nella L.R. 9.8.1999 n. 22.

(... omissis ...)"